

Carovita e salari fermi

Dove ha colpito di più il calo dei consumi

L'economista De Novellis: l'effetto prezzi sugli stipendi medio-bassi

Domande & risposte

di **Andrea Ducci**

ROMA A causare la flessione del Prodotto interno lordo (Pil) sono stati il calo della domanda e la frenata dei consumi da parte delle famiglie. L'Italia esce dal secondo trimestre con un'economia che rallenta e che evidenzia un crescente divario nella capacità di spesa tra i redditi alti e le fasce svantaggiate della popolazione. A pesare sono fattori come l'inflazione e i salari che non tengono il passo.

1 Cosa ha determinato la frenata dell'economia nel secondo trimestre 2023?

Una prima chiave di lettura è fornita dal dato sulla battuta di arresto dell'industria, tanto da poter dire — spiega Fedele De Novellis, economista e partner di Ref Ricerche, — che l'andamento dell'industria italiana si presenta in recessione. A questo fattore di debolezza si aggiunge il calo del 3,2% delle costruzioni che discende sia da un rallentamento dell'intera filiera sia da fattori climatici. Basti ricordare, osserva De Novellis, per esempio, l'alluvione in Emilia Romagna che ha bloccato per settimane l'economia locale. «Questo calo dell'industria italiana contribuisce, insomma, in misura negativa al Pil. Si aggiunga che il comparto dei servizi non va più bene come nei mesi scorsi: la spinta per effetto delle riaperture dopo la pandemia è ormai esaurita». Le famiglie in so-

stanza vanno al cinema, in vacanza, a teatro o allo stadio con frequenza minore rispetto al 2022, con un effetto negativo sulla crescita.

2 L'abbigliamento e gli alimentari hanno un andamento negativo. È il segnale della difficoltà delle famiglie?

Un dato che colpisce è quello che riguarda i beni non durevoli come gli alimentari, un segnale negativo perché indica che quando si tratta dei consumi a tavola sono soprattutto le fasce di reddito medio basse che stanno soffrendo. Nel secondo trimestre la domanda dei servizi da parte delle famiglie tiene, mentre a registrare un andamento negativo sono proprio i beni non durevoli e i semidurevoli con un calo significativo. L'aspetto più preoccupante — precisa De Novellis — arriva «dal calo della domanda di beni alimentari, traducendosi in un fattore che spinge verso il basso i consumi».

3 Le famiglie italiane si stanno impoverendo?

Non tutte le famiglie si stanno impoverendo. «La crescita dei servizi a fronte di un calo dei beni non durevoli è il segnale che questa congiuntura colpisce di più le fasce svantaggiate della popolazione». L'inflazione dell'ultimo anno riguarda in particolare i beni alimentari e i beni energetici. Il cibo e le bollette, ricorda l'economista, sono a tutti gli effetti consumi di base e quindi pesano di più nella struttura dei consumi delle fasce di reddito più basse.

4 Perché i salari bassi non consentono di sostenere la domanda di beni e ser-

vizi?

Nell'ultimo anno la corsa dell'inflazione ha colpito di più chi ha un reddito basso generando una divaricazione: i prezzi dei prodotti che comprano le fasce di reddito meno abbienti sono aumentati maggiormente rispetto ai beni che acquistano i ricchi. In questo scenario «chi ha un reddito alto possiede dei risparmi e può affrontare una congiuntura sfavorevole mantenendo inalterato l'andamento della domanda». Una condizione diversa, rileva De Novellis, da quelle dei redditi medio bassi che non dispongono «di uno stok di risparmio adeguato», il risultato è che tendono a ridimensionare la domanda.

5 Lo scenario attuale quanto complica il percorso del governo verso il varo della legge di bilancio?

Il quadro di riferimento è destinato a complicarsi, ma in parte è il governo a stesso a rendersi «la vita difficile» con le promesse elettorali che, ammette De Novellis, obbligano l'esecutivo a trovare delle risorse a copertura delle misure per tagliare le tasse e riformare le pensioni. Vale ricordare che nel «Documento di economia e finanza elaborato in primavera dal ministero dell'Economia è stato delineato un quadro solido con un deficit tendenziale in miglioramento». Economisti e statistici sono impegnati a valutare come potrebbe concludersi il terzo trimestre e quale contributo ha fornito la stagione estiva ai consumi e alla domanda interna. Alcuni segnali già ci sono con un calo del turismo soprattutto in alcune località balneari. Le pri-

5 L
qu
cors
varo
cio?
Il qua
destinat
parte è
render
le p
ar



Superficie 76 %

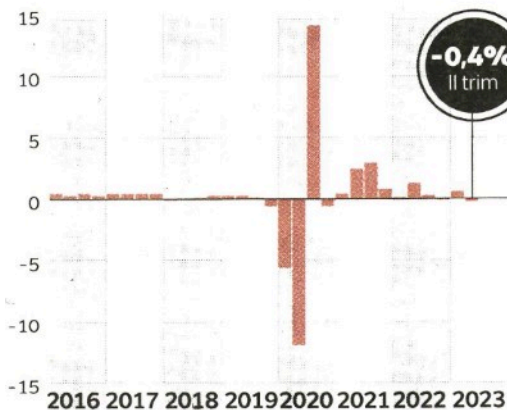
me stime, dice De Novellis, lasciano prevedere uno scenario di crescita nulla. Se questo dato dovesse essere confermato si delinea così un quadro di crescita per l'anno in corso pari allo 0,7%, ossia la crescita acquisita finora e certificata anche dall'Istat nelle ultime ore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I dati

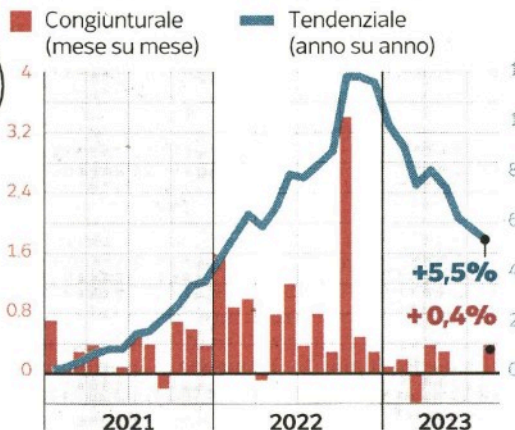
Il Pil

Variazioni percentuali congiunturali sul trimestre



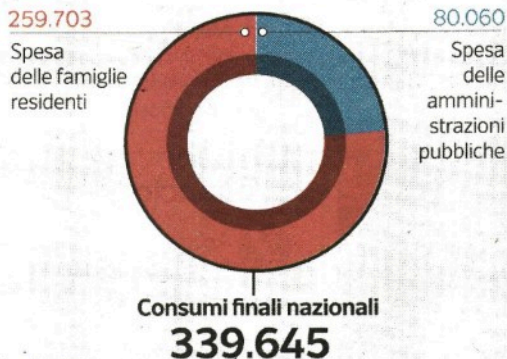
L'inflazione

La corsa dei prezzi in Italia: il dato di agosto (%)



I consumi

Il trimestre 2023 (valori in milioni di euro)



Fonti: Istat, Eurostat



I redditi

Il trimestre 2023 (valori in euro per unità di lavoro e variazione percentuale sul II trim. 2022)

